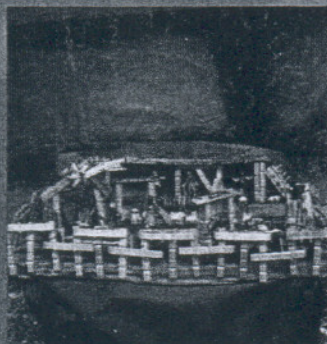




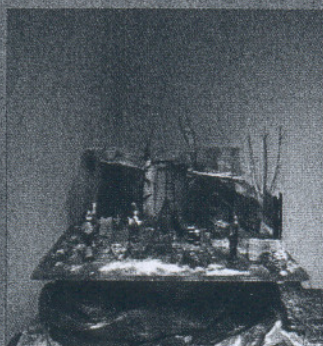
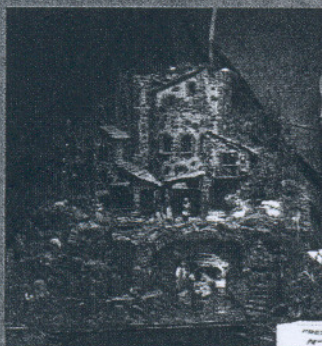
“U Presepe”:



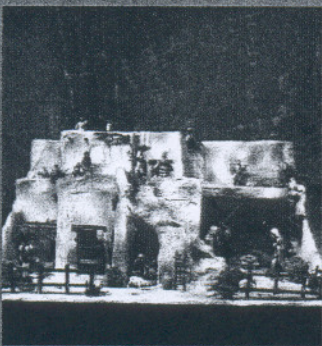
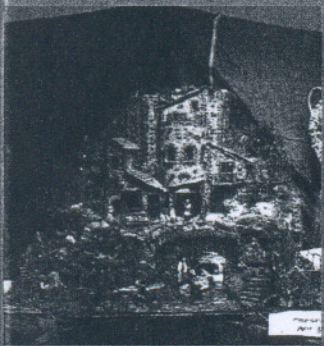
Semplice nel significato ed elaborato nella composizione, il presepe si fa ancora oggi portatore di una simbologia diretta ed essenziale, di volta in volta arricchita dall'arte e dalla cura di chi i presepi li realizza per passione. E' proprio questa passione che l'Avis Presila ha voluto premiare, istituendo il concorso dal titolo: "U Presepe: l'arte di raffigurare la nascita di Gesù". La manifestazione, organizzata in collaborazione con la Pro Loco e l'Amministrazione comunale di Sorbo San Basile, si inserisce in un progetto più ampio che vede l'Avis locale impegnata nella promozione e nel coinvolgimento dei comuni sui quali opera, vale a dire Albi, Fossato Serralta, Magisano, Taverna

e lo stesso Sorbo San Basile. E' per questo motivo che a giudicare le diverse opere non è stata solo una giuria tecnica, ma anche una giuria popolare: i presepi, infatti, sono stati esposti presso la sala mostre del comune di Sorbo, riscuotendo un buon successo di pubblico e di critica. A prendere parte al concorso, quest'anno alla sua prima edizione, sono stati ben 13 artisti, ciascuno dei quali ha presentato più opere: tra questi alcuni sono dei veri e propri "professionisti del mestiere", come Attilio Arnone e Giuseppe Melina; altri si sono dedicati alla realizzazione del presepe solo per hobby, come Sebastiano Angotti, Roberta Borello, Gianluca Canino, Silvana e Walter D'Aquino, Angelo Michele Giglio, Franco Parrottino, Antonio Scalise

SORBO SAN BASILE (Cz)
Servizio di SARA SANZI
Foto di FRANCO PARROTTINO



L'arte di raffigurare la nascita di Gesù



e Caterina Ursetta; altri ancora, come le piccole Rossella Scalise e Sharon Zangari, si sono avvicinate per la prima volta a quest'arte dimostrando spiccate qualità compositive. Presenti, inoltre, anche le ricostruzioni realizzate da alcune associazioni, come la "Formaconsult". A colpire l'attenzione del pubblico e dei giurati sono state in particolare le opere di Gianluca Canino, Angelo Michele Giglio e Giuseppe Melina, classificatisi rispettivamente al primo, al secondo e al terzo posto. Quello che si chiedeva ai partecipanti era rappresentare la nascita di Cristo, creare il paesaggio e curarne i dettagli, cercando di fondere tradizione e originalità; sono stati dunque creati presepi di ogni forma e dimensione: da

quelli più classici e tradizionali, a quelli costruiti all'interno di una lampadina o di una bottiglia di spumante; dalla natività racchiusa in una botte a quella interamente realizzata con dei comuni, quanto inusuali, cerini; dal fasto delle ricostruzioni dell'intero borgo all'eleganza minimale delle rappresentazioni volutamente scarse e spoglie; per finire con un pandoro, trasformatosi per l'occasione in una vera e propria grotta. La gente del posto ha risposto con entusiasmo a questa iniziativa, confermando la propria attenzione nei confronti dell'arte presepiale: già nel 1996 e nel 1997, infatti, il Comune di Sorbo San Basile aveva allestito dei presepi viventi, coinvolgendo l'intera popolazione e trasformando,

anche se per pochi giorni, il paese in una sorta di Betlemme in miniatura. Non possono dunque che ritenersi soddisfatti il presidente dell'Avis Presila, Franco Parrottino, e il presidente della Pro Loco, Carmelo Scalise: la loro intenzione è quella di continuare con questo tipo di attività rivolte al sociale, così da dare l'opportunità, soprattutto ai giovani, di mostrare abilità e inclinazioni che altrimenti rischiano di rimanere inesprese. Il presepe acquisisce in questa maniera un doppio significato: la fede e la sensibilità umana si uniscono alla maestria e all'estro creativo, facendo sì che la nascita di Gesù diventi strumento di rinascita e valorizzazione del territorio.